



**Comune di
Canosa di Puglia**



**Comune di
Minervino Murge**



**Comune di
Spinazzola**

Ambito territoriale Distretto Socio-Sanitario n° 3 AUSL BAT/1

UFFICIO PIANO DI ZONA

PROTOCOLLO DI INTESA TRA COMUNI DELL'AMBITO TERRITORIALE N.3 - SCUOLE - ASL E TERZO SETTORE PER IL SERVIZIO/INTERVENTO DI "ASSISTENTE- EDUCATORE" AGLI ALUNNI, IN SITUAZIONE DI HANDICAP GRAVE, FREQUENTANTI LA SCUOLA PRIMARIA, APPARTENENTI ALL'AMBITO TERRITORIALE N.3

Addì diciannove del mese di settembre dell'anno duemilasei,

Premesso che:

-Il Coordinamento Istituzionale dell'Ambito territoriale n.3, nelle scelte strategiche programmate nel Piano di Zona, con riferimento alle diverse aree prioritarie di bisogno, previste dal Piano Sociale Regionale e, specificatamente, all'area delle persone diversamente abili, intende perseguire precisi obiettivi prioritari, in base ad una metodologia di lavoro suggerita in sede di Tavoli di Concertazione con i vari attori territoriali: pubblici, privati, Terzo Settore, Sindacati, etc.

La vocazione del Piano di Zona n.3 è orientata verso la creazione di Servizi/Interventi di qualità che diano risposte adeguate alla domanda del territorio; pertanto, l'istituzione, a titolo sperimentale, nell'Ambito Territoriale n.3, di un servizio/intervento che prevede la figura dell'"assistente-educatore", in favore degli alunni in situazione di handicap grave, frequentanti la scuola primaria, è uno dei tanti obiettivi strategici del citato PdZ.

Tenuto conto che:

-la Direzione Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia, nell'ambito delle politiche volte a favorire una piena integrazione scolastica degli alunni diversamente abili, ha istituito nella Regione Puglia sin dal 2001 n. 16 Scuole- Polo per l'handicap;

-nel nostro territorio, la Scuola - polo per l'handicap di riferimento risulta essere il 3° Circolo Didattico "Imbriani" di Andria, la quale si è attivata per la costituzione di un "Gruppo di coordinamento interistituzionale", dove, fra l'altro, è stata redatta una bozza di protocollo di intesa, messa a punto dalla citata scuola insieme al servizio di riabilitazione della ASL, da sottoporre all'attenzione degli Enti Locali per definire le caratteristiche del personale educativo-assistenziale;

-questo Ufficio di Piano, in coerenza con gli obiettivi prefissati dal Coordinamento Istituzionale, ha sottoposto tale documento all'attenzione del medesimo, nell'udienza del 09/05/06, ai fini di concordare modalità operative, nel corso della quale, giusto verbale n.17 del 09.05.06, vengono impartite direttive al Responsabile dell'Ufficio di Piano e ai Dirigenti dei Servizi Politiche Sociali dei Comuni dell'Ambito di organizzare Tavoli di Concertazione con Associazioni e soggetti del Terzo Settore, operanti sul territorio, ai fini di istituire la sperimentazione dell'assistenza agli

alunni, in situazione di handicap grave, frequentanti la scuola primaria, avvalendosi della figura dell'assistente-educatore, messa a disposizione dalle varie Associazioni di Volontariato, attraverso lo strumento della convenzione;

Vista

La determinazione di Ambito n. 42 dell'11/08/06, con la quale si rileva che, fra le attività di affiancamento richieste alle Associazioni di Volontariato, selezionate e ritenute idonee dalla Commissione esaminatrice, vi è quella di garantire le prestazioni di assistenza educativa, in favore degli alunni "H" gravi, frequentanti la scuola primaria, di norma durante le ore non coperte dal docente di sostegno.

Gli obiettivi dell'intervento/Servizio sono:

- Creare le condizioni affinché le persone disabili possano attivare relazioni sociali positive all'interno dell'ambiente scolastico;
- Promuovere una vita scolastica dignitosa per i ragazzi disabili, garantendo, inoltre, la fruibilità di tutte le opzioni e le risorse messe a disposizione dalla scuola;
- Favorire l'instaurazione di relazioni positive tra le famiglie con ragazzi disabili e l'intero sistema dei servizi, attivando strumenti di maggiore dialogo orientati a supportare le esigenze dei cittadini diversamente abili;
- Garantire il diritto allo studio per tutta la popolazione in obbligo scolastico.

Risultati attesi (qualitativi e quantitativi*)

- Aumento della capacità di autonomia delle persone diversamente abili;
- Miglioramento delle condizioni di socialità delle persone diversamente abili;
- Riduzione del 50% del tasso di abbandono scolastico da parte degli studenti diversamente abili.

RITENUTO

Predisporre apposito Protocollo d'Intesa ai fini della condivisione e sperimentazione del Servizio/Intervento di che trattasi, approvato con determinazione di Ambito n. 55 del 13.09.06.

TRA

L'Ufficio di Piano, gli Assessori alle Politiche Sociali, i Dirigenti delle Politiche Sociali dei rispettivi Comuni

E

i Dirigenti Scolastici dell'Ambito Territoriale di competenza, il Direttore del Distretto Sanitario n.3, i Responsabili della Riabilitazione e della Neuropsichiatria infantile dell'AUSL BAT/1, i rappresentanti dei Sindacati Provinciali CGIL, CISL,UIL e i legali rappresentanti delle Associazioni di Volontariato

Si conviene e si stipula quanto segue:

Comuni Associati di: *Canosa di Puglia - Minervino Murge - Spinazzola*

A.S.L. BAT/1, Distretto Sanitario n. 3

Comune Capofila: *Canosa di Puglia* - (art. 30 e 34, D.lgs 267/00)

Sede dell'Ufficio Piano di Zona: *Via G. Falcone n. 134 - 70053 Canosa di Puglia (BA)*

Tel. e Fax 0883.662183 - e-mail: *ufficiodipiano@comune.canosa.ba.it*

Il presente accordo disciplina il rapporto che si instaura tra l'Ufficio di Piano dell'Ambito Territoriale n.3, composto dai Comuni di Canosa di Puglia, Minervino Murge e Spinazzola (di seguito nominato Ufficio di Piano) e i rappresentanti come sopra indicati, al fine di condividere la sperimentazione del servizio/Intervento in premessa indicato.

Il servizio/intervento sarà articolato e disciplinato nella convenzione che si andrà a stipulare con le Associazioni di Volontariato risultate idonee alla selezione, giusta determinazione di Ambito n. 46 del 18/08/06, le quali affiancheranno il servizio/intervento in argomento, dietro un corrispettivo stabilito nella stipulanda convenzione, a titolo di rimborso spese, mettendo a disposizione dell'Ambito Territoriale n.3, soci volontari che rivestono la figura professionale, le caratteristiche, nonché i compiti a loro assegnati, così come di seguito riportato:

CARATTERISTICHE DEL PERSONALE EDUCATIVO ASSISTENZIALE

1. Ipotesi di profilo professionale

Il personale educativo – assistenziale è costituito da persone che:

- a) hanno compiuto il diciottesimo anno di età;
- b) sono in possesso almeno del diploma di Scuola Secondaria di II° grado e di esperienze professionali riconosciute e documentabili;
- c) sono disponibili a svolgere prestazioni educativo – assistenziali nell'ambito della programmazione educativa formulata per alunni in situazione di handicap grave.

Detto personale è distinto da quello docente (di pertinenza della scuola), da quello in possesso del diploma di educatore professionale, da quello ausiliario delle scuole e da altro personale, le cui mansioni e prestazioni siano di natura assistenziale di I livello (rif. Nota MIUR prot. 3390 del 30.11.2001).

In considerazione della varietà delle situazioni di fatto esistenti, il modo differente in cui tale personale viene reperito, la molteplicità dei bisogni a cui è chiamato a rispondere, l'impossibilità di prefigurare compiutamente il quadro delle necessità che si debbono affrontare, l'assenza di un quadro normativo specifico relativo al profilo, **si ritiene opportuno individuare linee comuni per quanto attiene:**

- **reperimento;**
- **aree educative di pertinenza del personale educativo – assistenziale;**
- **attività di detto personale;**
- **aree di formazione.**

2. L'individuazione del fabbisogno

L'esigenza di personale educativo – assistenziale, a sostegno di allievi in situazione di handicap, è individuata in riferimento alla gravità della disabilità e/o alla D.F. redatta dall'AUSL, secondo quanto previsto negli incontri di programmazione e/o nel Piano Educativo Individualizzato (PEI) degli alunni bisognosi.

I riferimenti per la quantificazione oraria dell'assistenza educativa sono:

- la gravità;
- l'ordine di scuola frequentata;
- il tempo scuola dell'alunno;
- il tempo di attività didattica del docente di sostegno.

3. Reperimento del personale educativo – assistenziale

Il reperimento di tale personale è a carico dell'Ufficio di Piano. Nel caso in cui l'Ambito Territoriale n.3 ricorra a personale proveniente da altro Ente (pubblico, privato, privato-sociale, ...) che svolga attività nel settore educativo – assistenziale, resta fermo che il referente istituzionale, per ogni aspetto riguardante detto personale, è l'Ufficio di Piano stesso. L'Ambito Territoriale n.3 può ricorrere a "...convenzioni con le istituzioni scolastiche e conseguente congruo trasferimento delle risorse alla scuola...nella logica degli accordi di programma territoriali, previsti dalla L.104/92"(nota MIUR prot.3390 del 30/11/2001)

4. Aree di pertinenza del personale educativo - assistenziale

L'esigenza di tale personale nel processo di integrazione nasce dalla necessità di intervenire in azioni dirette a dare risposta ai bisogni riguardanti le autonomie personali (autonomia nella cura della persona, deambulazione, abilità motorio – prassiche, ecc.) e l'area della comunicazione (comunicazione spontanea, sociale e strutturata).

Se si tiene conto che il personale educativo – assistenziale viene assegnato in presenza di alunni in situazione di handicap con deficit particolarmente grave e che non è possibile prefigurare, in via generale, un quadro organico ed esauriente di aree di intervento – le quali dovranno essere, individuate e attivate nell'ambito della concreta situazione scolastica a contatto con il soggetto interessato - , è evidente che le aree di seguito individuate costituiscono un elenco indicativo:

- autonomia personale sul piano delle risposte di base (mangiare, camminare, uso dei servizi, vestirsi, svestirsi, ...);
- autonomia riguardante la conquista dello spazio circostante (esplorazione dell'ambiente scuola, esplorazione dell'ambiente circostante, attività extra-scolastiche);
- uso di strumenti protesici;
- ampliamento delle forme di comunicazione e relazioni già presenti nella persona in situazione di handicap;
- inserimento sul piano sociale in situazioni ludiche, di routine, di attività di arricchimento del curriculum,....;
- prima conoscenza, anche in forma soltanto intuitiva, dello spazio, del tempo, dell'ordine, delle quantità delle cose ...

Si tratta, dunque, di aree di intervento che sono oggetto di specifica azione didattica, da parte dei docenti (curricolari e di sostegno). Il personale educativo – assistenziale si inserisce nell'itinerario già avviato e privilegia gli aspetti più strettamente educativi, assistenziali e globali del progetto messo in campo. In genere questi interventi sono fondamentali per una effettiva integrazione scolastica dei soggetti gravi.

5. Attività del personale educativo – assistenziale

Sinteticamente il personale educativo – assistenziale è tenuto a:

- a) agire, in momenti collegati e distinti, ma non separati, rispetto ai momenti specifici del personale docente (di norma è in servizio in tempi diversi da quelli in cui è in servizio il personale docente);
- b) costruire, in accordo con i docenti di classe, un proprio piano di lavoro all'interno del Piano Educativo Individualizzato per l'alunno in situazione di handicap;
- c) evitare una gestione puramente assistenziale dell'alunno in situazione di handicap, pur costituendo essa la base da cui muovere;
- d) assumere conoscenze complete sull'alunno in situazione di handicap, in modo da possedere un quadro della sua personalità, partecipando di norma ai lavori di messa a punto del Profilo Dinamico Funzionale e del Piano Educativo Individualizzato;
- e) garantire il massimo della segretezza professionale per tutto quanto si riferisce alle

informazioni sull'alunno in situazione di handicap (in riferimento alla normativa sulla privacy);

- f) interagire con altri adulti presenti nell'ambito scolastico (docenti curricolari, docente di sostegno, personale ausiliario, educatori, ...) e con il personale dei servizi del territorio;
- g) proporre quanto ritenga utile, opportuno e vantaggioso per l'alunno in situazione di handicap nell'ambito del percorso scolastico;
- h) collaborare con l'autorità scolastica nell'ambito delle attività previste dalla scuola in cui opera;
- i) partecipare alle attività di formazione aggiornamento attivate espressamente per loro.

6. Aree di formazione professionale

Il personale educativo – assistenziale ha il diritto – dovere di partecipare a corsi di formazione e aggiornamento i cui contenuti base sono i seguenti:

- conoscenze di base circa la natura di alcuni deficit tipici degli alunni a cui si è assegnati;
- nozioni riguardanti la comunicazione e l'interazione tra le persone in ambito educativo;
- conoscenza dei più diffusi sussidi protesici;
- nozioni essenziali riguardanti aspetti fondamentali della crescita;
- principali dimensioni dello sviluppo (affettività, emotività, cognitivtà, relazionalità,...)
- in particolare, fasi dello sviluppo percettivo – motorio e cognitivo e di quello socio – affettivo;
- sistema delle motivazioni;
- conoscenza dei modi con cui si progetta, costruisce, conduce e verifica il Piano Educativo Individualizzato;
- modalità di osservazione dei processi e dei risultati.

COMUNI DELL'AMBITO TERRITORIALE N.3:

Canosa di Puglia _____

Minervino Murge _____

Spinazzola _____

A.U.S.L. BAT/1- DISTRETTO N.3

I DIRIGENTI SCUOLA PRIMARIA DELL'AMBITO TERRITORIALE N.3

I SINDACATI PROVINCIALI

LE ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO

Comuni Associati di: *Canosa di Puglia - Minervino Murge - Spinazzola*
A.S.L. BAT/1, Distretto Sanitario n. 3

Comune Capofila: *Canosa di Puglia* - (art. 30 e 34, D.lgs 267/00)

Sede dell'Ufficio Piano di Zona: *Via G. Falcone n. 134 - 70053 Canosa di Puglia (BA)*

Tel. e Fax *0883.662183* - e-mail: *ufficiodipiano@comune.canosa.ba.it*

Comuni Associati di: *Canosa di Puglia - Minervino Murge - Spinazzola*

A.S.L. *BAT/1*, Distretto Sanitario n. 3

Comune Capofila: *Canosa di Puglia* - (artt. 30 e 34, D.lgs 267/00)

Sede dell'Ufficio Piano di Zona: *Via G. Falcone n. 134 - 70053 Canosa di Puglia (BA)*

Tel. e Fax *0883.662183* - e-mail: *ufficiodipiano@comune.canosa.ba.it*